

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nogaro

Da palo in frasca.

(Cinofilo) Abbiamo visto come i nostri amministratori e padroni di aleno finalmente mossi per far qualche cosa in pro del nostro Porto di Nogaro. Lamentammo la forma adoperata nel far firmare un'istanza quasi che si trattasse di cosa riprovevole mentre di riprovevole non vi era proprio che la forma usata. Noi non vorremmo che si considerasse la questione di Porto Nogaro un'affare di famiglia. La prosperità di S. Giorgio e del suo porto è legata alla grandezza di tutto il Friuli, dalle Alpi al mare. Salvo le debite proporzioni, noi non crediamo a considerare la città di Udine in relazione al nostro porto pari a quella di Milano rispetto al porto di Genova. La prosperità di quella è concessa alla grandezza di questo. Perché non dirlo? La modestia in questo caso sarebbe una falsa virtù.

Nel abbiamo fede nella buona stella della Patria nostra e in un'era non lontana di splendore. Noi, alle porte d'Italia, crediamo che la nuova Roma potrà avere la sua moderna Aquileia nel campo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura; compito nostro è di favorire e di accelerare l'evento. Il dovere dell'autorità locale è di generalizzare queste idee e di farle entrare fra i sentimenti del popolo, che ai tempi nostri ha grande bisogno di idealità. Non si deve permettere che i nostri vitali problemi letterari e affaristi miopi e gretti che ordinariamente non vedono che il loro interesse vicino; perciò bisogna abbandonare il vecchio sistema delle litanie trattate alla chetichella come merce di contrabbando e dar loro invece la massima pubblicità.

E ora diremo di un'altra faccenda di interesse pubblico e che i nostri amministratori potrebbero fare loro propria.

Da qualche tempo si vocifera che le tenute dell'Altevello, Cavallotti di Palmadova (Savamonda, Arodola e Volpareo) saranno vendute all'asta o per licitazione privata.

A parer nostro si dovrebbe far presente al Governo perché quei terreni fossero pubblicamente venduti a piccoli lotti rendendo possibile l'acquisto alle forze modeste e favorendo la formazione della piccola proprietà anziché quella del latifondo, che noi riteniamo dannoso delle nostre popolazioni e fonte di possibili grattacapi al Governo stesso. Lo Stato vantaggerebbe doppiamente realizzando un maggior prezzo.

La prosperità del nostro Friuli come di tutta l'Italia va ricercata principalmente nello sviluppo dell'agricoltura e favorire la formazione della piccola proprietà corrisponde a utilizzare il fosforo di un numero maggiore di cervelli impiegati nel miglioramento del terreno mentre con latifondo si favorisce lo sfruttamento delle braccia dei poveri con conseguenti convulsioni sociali, dando incremento all'emigrazione anziché all'amore al suolo della Patria. Se la proposta sarà tardiva non è colpa nostra, ma di coloro che della pubblicità hanno sempre avuto ribrezzo. In ogni caso un'agitazione in questo senso servirebbe sempre di monito ai superiori, per eventuali casi costrittivi.

Roma antica curava molto la ripartizione delle terre e noi, figli degenari, dovremmo cercare di imitarla anche in questo per rialzarci.

Ci si perdoni se, trattando delle nostre misere miserie rivolgiamo costantemente il pensiero miope di riverenza ed orgoglio ai nostri padri. Noi vorremmo che quando l'aratro è arreato utando in qualche rudere romano, il contadino, anziché maledire l'impeto, rivolgesse la sua mente alla grandezza degli avi con proponimento di rendersene degno; e perciò speriamo che l'anno venturo il Natale di Roma sarà festeggiato come fu il deato dalla grande anima patriottica di Costantino Reyser.

Pordenone

Elezioni di consiglieri Provinciali.

19. — Gli elettori del nostro Comune per l'elezione di tre consiglieri provinciali sono invitati alle nove domeniche 7 luglio p. v., nei locali della scuola elementari ma schili in piazza 20 settembre.

Chi per tal giorno non avesse ancora ricevuto il certificato d'iscrizione, oppure l'avesse smarrito, potrà richiederlo all'ufficio Municipale.

Gli Audaces al convegno di Trieste

La locale Sezione dell'Audax Italiano ha indetto per il giorno 29 corr. una marcia ufficiale di Km. 5.

La partenza avrà luogo alla mezzanotte del venerdì, e transitando per Codroipo, Udine, Cividale, S. Pietro al Natosco, Caporetto, Canale, Canale, Gorizia, Gradisca e Monfalcone, arriverà a Trieste alle ore 18.

Mercé la coadiuvazione della consorella società udinese, il passaggio al confine potrà essere effettuato senza bisogno di depositare la consueta tassa doganale.

Tutti i ciclisti che desiderano unirsi ai già iscritti per portare il saluto di Pordenone agli irredenti fratelli triestini, sono invitati di rivolgersi alla Sezione Audax Sig. Boranga Romano, oppure al segretario sig. Polon Rino.

Tarcento

Società operaia.

Nella seduta del 15 corrente il Consiglio di questa Società, che va sempre accrescendo di nuovi soci, deliberava:

di concorrere all'istituzione della scuola di musica e banda con lire 300, riservando ogni decisione per l'eventuale contributo degli anni avvenire;

di prender parte a qualsiasi onoranza e commemorazione che il Municipio locale o un Comitato cittadino fosse per attuare in memoria di Garibaldi nel centenario di sua nascita, intervenendo colla bandiera sociale.

Si attende che la rappresentanza comunale stabilisca il programma, per quanto modesto, per cosiffatta commemorazione piena di idealità patriottiche.

Società filarmonica.

Mi si assicura che ormai sia costituita, e in solida base anche finanziaria, una tale società, e che il Comune abbia a sussidiarla con un annuo contributo di quasi lire 1000.

Si tratta di opera eminentemente civile e degna di una Terra progredita e gentile, come la nostra bella Tarcento. Il Comune non sarà, in proporzioni relativamente maggiori, da meno della nostra Società Operaia.

Venne già nominato il maestro di questa scuola di musica nella persona del nob. Vasco Corradini, ora direttore della banda di Landinara. Fra i documenti, che attestano della validità del prescelto, vi ha una lusinghiera lettera dell'illustre Peroni.

Scolaretti malcontenti.

I nostri scolari della V.ª classe elementare sono in fermento. Egli si presentano al sindaco per protestare contro i metodi... di insegnamento usati dal nuovo maestro, che venne a sostituire il rimpianto, disistito insegnante Baldissera. Si confida che le Autorità locali e scolastiche chiariranno la verità dei fatti ed all'uopo provvederanno.

Le galline e i capelli delle donne.

A Monteparta la campana venne calata dalla torre e condotte per difenderle ad Udine.

Nella rivolta contro la decisione di rifare tutto il concerto campanario, le donne erano le più infuocate.

Lunedì esse stettero tutto il giorno di stese a terra, od inginocchiate, senza prender cibo, dinotano ai campanieri, affinché niuno osasse entrarvi, per togliere di là i sonori strumenti.

Il popolo fervente venne calmato dalla parola persuasiva del bravo B. gisdiere delle Guardie di Finanza. Si sciolsero solo quando si convinsero, che i contrari alle nuove campane non dovranno sottostare al concorso nella spesa.

Episodio tipico: le donne favorevoli alla rinovazione delle campane gridavano a perdifiato: «eb bene, per pagare la spesa vendemmo le nostre trecce e le nostre galline.» E per esse il sacrificio non sarebbe lieve!

Cividale.

Alla seconda rappresentazione della G.uisa

assisteva un pubblico ancora più affollato dell'altra sera: l'esecuzione, splendida sotto ogni aspetto; tutti gli artisti applauditi. Questa sera, terza rappresentazione in onore di Mimosa, la Maria Ceccarelli.

Un operaio dimenticato.

L'altro giorno, nel riferirvi sui compiuti lavori della nuova casa Carbonaro, dimenticai l'opera del bravo magnano Luigi Zulliani che ha eseguito, nella sua officina buona parte di quei bellissimi serramenti, in ferro battuto.

Il processo Eisler sul furto del codice

alla biblioteca arcivescovile.

Fine dell'udienza antimer. di ieri.

Presiede il dott. Zamparo; giudici, dott. Turchetti e Rieppi. P. M. avv. Tescari — Difensori, avv. Drifussi e Bertaccoli.

Periti psichiatrici: prof. G. Antonini e dott. Pitotti. Diamo il seguito della deposizione del bibliotecario don Nicolò Polani nella prima parte della quale narrò come avvenne il furto, cioè che il dott. Eisler con destrezza tolse il codice da uno scaffale nel suo stanzino e lo portò via.

La deposizione del bibliotecario.

Continua poi racconta come, dopo uscito il d.r. Eisler, constatò la scomparsa del codice. Andò all'albergo: l'Eisler gli propose di ricercare dappertutto, che forse lo avrebbe trovato...

— Sfido io a trovarlo!... Se lo aveva portato via lui!... — soggiunge don Polani, fra l'ilarità del pubblico.

Il presidente gli contesta che l'imputato afferma avere egli depositato il codice presso la macchina fotografica, e non nello stanzino.

Don Polani smentisce questo punto e si dilunga in una confusa descrizione dell'ambiente della quale né il presidente né nessun'altro riesce a capir qualche cosa.

P. M. Senta: l'Eisler aveva già fatto il bagaglio, aveva restituito i codici e l'aveva salutato; com'è entrato dopo nel suo stanzino?

— E' entrato prima e dopo per parlarmi.

Pres. La biblioteca è privata o pubblica?

— Ah! questo è un punto di legge che non posso deciderlo.

— Ci sarà un regolamento...

— Sì, dell'Arcivescovo...

— Ma è pubblica?

— Sì, ma non si può portar fuori libri da nessuno.

Avv. Drifussi. Ed è accessibile a tutti?

— A tutti.

— Questo lo vedremo!

Avv. Bertaccoli. Ma lei può rifiutare un libro, per questione personale?

— Posso rifiutarlo quando ho dei sospetti, o quando non posso affidare a più persone manoscritti.

— Allora è accessibile a tutti.

— A tutti!

Avv. Drifussi. E com'è che allora l'Eisler ha avuto bisogno di tante commendatizie e di essere accompagnato dal fante del seminario?

Teste. Non confondo il fante del seminario con quello della curia!

Avv. Drifussi. E' lo stesso.

— No, scusi, non è lo stesso. Lei e un altro, non sono lo stesso!

La difesa contesta la pubblicità della biblioteca, che sarebbe governata dall'arbitrio, a differenza delle altre pubbliche governate dalla legge.

— Pres. E qual'è il valore del volume?

— Non ha valore intrinseco definito. Qui può valere 2000 lire, a Venezia 5000 ecc. E' un codice del più preziosi.

Accusato. Scusi, non è vero.

Pres. (al teste) Se lei dovesse venderlo, per quanto lo cederebbe?

— Non lo darei per 3000 lire.

Avv. Bertaccoli. Domanda se il teste non possa ammettere di aver dimenticato il codice vicino alla macchina fotografica, invece d'averlo portato nello stanzino.

Il teste risponde essere assicurissimo d'averlo portato nello stanzino.

— Non c'è ombra di dubbio! Accusato. Non è vero; non l'aveva portato nello stanzino.

Tribunale di Udine.

Bertaccoli. Perditi! Sono scritti 5 fogli per lei!

Eisler. Io domando al teste come, egli che aveva sospettato di me, ha continuato ad usarmi tante cortese e tante gentilezze... Non capisco!

Pres. Ma lei ha sottaciuto che è uscito molto agitato dalla biblioteca.

— Questo è vero.

Pres. E forse i suoi paesi concitati han fatto impressione al bibliotecario...

Il teste è licenziato.

Drifussi vorrebbe sapere in quale posizione era stato collocato il codice, ciò che il teste non ha mai saputo precisare.

P. M. Ma se l'ha spiegato tante volte!

Avv. Drifussi. Ma io non ho compreso niente. Mi spieghi lei, se l'ha capito. Si faccia un sopralluogo, allora!

Anche il P. M. è d'accordo che, nell'interesse della Giustizia, si faccia un sopralluogo.

Nel mentre si discute se si deve andare o meno, l'imputato parla col difensore. Non vorrebbe attraversare la strada. Però, se fosse necessario, si additerebbe...

Si conclude di fare il sopralluogo coll'imputato.

L'udienza viene tolta.

Il sopralluogo alla biblioteca arcivescovile.

Alle 11.40, terminata la deposizione del bibliotecario Don Polani (che l'accusato continua a qualificare per Monsignore), non potendosi accordare sulle disposizioni e ubicazione della biblioteca, si decide il sopralluogo.

Per deferenza, l'accusato anziché dal carabinieri, viene scortato dal vice commissario avv. Contini e dagli agenti in borghese Fortunati e Citti. Non è ammesso.

Tra una folla di curiosi, l'imputato in mezzo agli agenti, agli avvocati e ad altre persone attraversa i corridoi del Tribunale ed esce in strada dove il dilettante fotografo Dr. Feruglio lo coltiva nella sua macchina.

Parecchi curiosi lo accompagnano fino all'ingresso alla biblioteca arcivescovile dove non sono lasciati passare.

Entra il Tribunale: il Presidente Zamparo, i giudici Rieppi e Turchetti col cancelliere Serafini; il P. M. avv. Tescari, i difensori avv. Drifussi e Bertaccoli. Il perito psichiatra prof. Antonini, l'imputato cogli agenti e il vice commissario, tutti i giornalisti, compresi quelli d'occasione che hanno invaso anche nell'aula il meschino tavolo della stampa.

La sala principale della biblioteca arcivescovile è di forma rettangolare. La porta d'ingresso è a sinistra. A destra vi è lo stanzino del bibliotecario.

Davanti alla porta di questa si ricostruisce l'insieme, come nel giorno in cui avvenne il furto.

L'imputato colloca una scaletta, alta poco più d'un metro, a un passo dalla porta dello stanzino per il bibliotecario, il tavolo e la sedia del quale restano proprio di fronte, a forse due metri o poco più di distanza.

Sopra la scaletta è posto un piccolo leggio. Su quella scaletta si fotografò il codice.

A destra del bibliotecario, seduto al suo studio in modo d'aver di fronte la sala principale di lettura, vi sono scanale cariche di libri. Lo scaffale che serve di base ha una sporgenza dalle vetrine superiori di 15-20 centimetri, in modo che vi si possono appoggiare benissimo i volumi.

E su questo scaffale, a circa un metro dalla sedia sulla quale era seduto, il bibliotecario Don Polani sostiene aver depositato il codice dopo fotografato dal Dr. Eisler; e che la busta in cui il volume era chiuso era il presso, lasciata nel consegnare il volume al tedesco.

Il Dr. Eisler, con la franchezza di parola e di esposizione che ha dimostrato anche nell'interrogatorio, spiega invece che la busta fu deposita sulla scaletta, dietro il leggio per poter poggiarvi sopra il volume allo scopo di poter fotografarne le miniature.

— Finita l'operazione fotografica — continua a dire l'imputato — il volume, messo nella sua busta, fu lasciato sulla scaletta.

— Non è vero, — sostiene Don Polani — il libro non uscì dalle mie mani. Anzi, lo stesso lo tenni in mano mentre il dott. Eisler lo stava fotografando; e non è vero affatto che fosse stato appoggiato al leggio. Io lo tenevo in mano

spiegato, con le braccia appoggiate sul leggio.

— Non è possibile, — contesta l'imputato. — Lei, monsignore, si abaglia. Non è possibile fotografare un libro tenuto in mano, per il tremato stesso del polso. La fotografia non riesce.

— Lei avrà ragione, ma io sostengo, e son sicuro, che l'ho tenuto in mano, sempre.

Il dott. Eisler cerca di convincere il bibliotecario: ma inutilmente.

Don Polani soggiunge che, dopo finita l'operazione e mentre il volume si trovava sullo scaffale nel suo stanzino ed egli cercava qualcosa nell'angolo opposto, notò un movimento brusco dell'Eisler, che era entrato nello stanzino, avvicinandosi allo scaffale su cui si trovava il manoscritto. Ma non aveva neanche avvertito quel movimento, che il dottore vienesse uscì dirigendosi verso la tavola situata nel mezzo della sala principale.

La difesa domanda al bibliotecario quanto tempo sia trascorso da quel « movimento brusco » all'uscita di biblioteca del dott. Eisler.

— Quindici-venti minuti, — risponde don Polani.

— Ma com'è che lei, in tutto questo tempo — domanda l'avv. Bertaccoli — non s'è accorto della sparizione del libro? se era a portata d'occhio come sostiene lei? quel « movimento brusco » le aveva fatto sorgere il sospetto di qualche, diremo così, spartizione? e se aveva tanto a cuore il manoscritto per suo valore?

(A proposito di valore, rettificando l'errore tipografico incrociato ieri sulla somma che potrebbe offrire una biblioteca pubblica, secondo il dott. Eisler; somma ch'è di 1000 lire non di 10 lire).

— Non ho badato in quel momento, — risponde pre' Nicolò.

— E' veramente assurdo.

— Insomma, è così!

— E com'è che degli altri sei volumi non s'è mai occupato? — domanda l'avv. Drifussi.

— Quelli li avevo dati in consegna al dott. Eisler ed erano rimasti sul tavolo nella sala grande. Il settimo volume non lo volevo consegnare, perchè era quello il più prezioso.

Sulle contestazioni e sulle deposizioni, discutono giornalisti e avvocati, mentre il Presidente fa inscrivere i rilievi fatti a protocollo.

Terminato il sopralluogo, tutti se ne vanno per trovarsi in udienza alle 3.

Osservo frattanto il dott. Eisler. Magrigno l'età giovanile, sulla sua testa si vedono parecchi capelli grigi. Alla parte destra del collo si vedono ancora fresche le cicatrici del taglio infernale col temperino, in questura; e quella del tre punti di sutura praticatigli. Sul polsi si notano le ferite elettrizzate.

Questo imputato « illustre », mingherlino e piccoletto, completamente sbarbato, non dimostra più di vent'anni.

Udienza pomeridiana.

Continuano i testi.

Alle 15 precise viene introdotto l'imputato, scortato dai carabinieri. Prima che si apra l'udienza, l'avv. Drifussi confidica a lungo col Dr. Eisler. E prima di lui, aveva conferito in carcere l'avv. Bertaccoli.

L'aula è affollata. Nei posti riservati vi sono anche taluni signori; sulla porta — dalla quale non si lasciano entrare che avvocati e giornalisti, stazionano in gruppo i curiosi, fra cui due cartelle.

Alle 3.20 entra il Tribunale. Prese il prof. Antonini prende posto anche l'interprete tedesco prof. Simonetti.

Il vice commissario avv. Contini.

E' introdotto il Dr. Giacomo Contini vice commissario di Pubblica Sicurezza.

— Sono andato — egli dice — in ufficio verso le 2.45, quando gli agenti mi avvertirono della denuncia ricevuta per la scomparsa del codice, e come fossero riuscite vane le ricerche e fosse stato condotto in caserma un signore tedesco sul quale si aveva qualche sospetto.

Quando vide il tedesco, lo riconobbe per quel tale che verso le 12.35 gli aveva chiesto dove fosse l'ufficio postale.

Glielo disse: ma il tedesco negò, sulle prime; poi, insistendo egli nei contestargli la circostanza, finì per confessare.

— Già l'avevo veduto alla posta — si esprime il dottor Contini. — Ella ci è stato allora; ed io ci andrò adesso.

A queste parole, il dott. Eisler fu preso da una specie di tremotto. Intanto, egli, teste, si recò alla posta della Stazione, pensando che il pacco vi fosse già trasportato

per l'incoltro a Vienna col diretto della Pontebbana. Nulla trovò. Tornò in città. Quando stava per recarsi alla Posta centrale, fu avvertito che il signore tedesco aveva tentato suicidarsi. Andò nella stanza del maresciallo; trovò il dott. Eisler in uno stato di grande disperazione, buttato sopra una sedia, che si portava le mani ai capelli. N'ebbe un'ampia confessione.

L'imputato non sapeva nemmeno lui spiegarci come avesse potuto cadere alla tentazione del furto. Ma non appena uscito dalla Biblioteca, si riconobbe per un ladro, senza comprendere come fosse diventato tale. Così gli confessò l'Eisler.

Pres. Le ha detto il motivo per cui s'era appropriato il codice?

— Egli non m'ha detto niente e neppure lo gliel'ho chiesto vedendo il suo stato di abbattimento fisico e morale.

Alle domande del Presidente che riguardano la biblioteca, il teste risponde che questa non ha un regolamento vero e proprio, come le biblioteche dello Stato; ma piuttosto un regolamento di servizio, di polizia interna.

Dice che la biblioteca è accessibile a tutti; ma resta in facoltà del bibliotecario il dare o meno volumi in lettura, e massime codici preziosi; neppure nelle Biblioteche governative, dal resto, questi li danno al primo che capita.

Soggiunge che la biblioteca è tutelata dal Governo, il quale resta investito della proprietà di essa, come di tutti i beni della mensa arcivescovile, negli interregni da un arcivescovo all'altro. Il Governo può ordinare inchieste e può prendere misure quando sappia o dubiti che sia o mal tenuta o trascurata. Non gli consta che l'arcivescovo abbia facoltà di chiuderla, quando volesse; e, facendolo, se il Governo abbia autorità di farla riaprire.

Lo stato d'animo dell'Eisler.

Su quanto si rinvenne, perquisendo valigie e bauli dell'imputato, dice che furono trovate due statuette da preseppe di poco valore e un orologio d'oro antico; ma risultò che il dott. Eisler li aveva legittimamente acquistati. Riguardo allo « cheque » di cinque mille lire sulla Banca Commerciale (ridotto a quattro mila perchè mille erano già state prelevate) conferma che il dottor Eisler li aveva già consegnato al bibliotecario. Saggiunge che questo « cheque » il dott. Eisler lo aveva rimesso a don Polani a tu per tu, come pegno che il codice si sarebbe trovato; che anzi la forma della consegna: — Tenga questo biglietto come prova che io non ho preso il codice — quasi autorizzava don Polani, dopo scoperto e assodato il furto, a trattenerli quell'importo. (Il Nicolò ride e si volge a fissare pre' Nicolò seduto nei posti dei testimoni). Egli però, dott. Contini, si fece consegnare il biglietto.

Pres. Ella, ha interrogato don Polani?

— Due tre volte.

— C'è una piccola divergenza fra imputato e bibliotecario: dove si trovasse precisamente il codice, quando fu levato e messo nella sacca della macchina fotografica.

— Ecco: su questo punto non ho interrogato il bibliotecario, non potendo prevedere che al dibattimento potesse dar origine a una questione di diritto.

Don Polani mi diceva che i sette codici erano lì. Però lo ritengo che quando il d.r. Eisler nascose il codice nella busta della macchina, il codice fosse vicino a questa e non già dove afferma don Polani.

P. M. Consta a lei che il bibliotecario possa rifiutarsi di dare un libro, senza motivi speciali?

— Credo di no. Il pubblico ha acquistato un diritto di leggere i libri della biblioteca.

P. M. Di fronte alla contraddizione delle due versioni che il libro si fosse trovato nello stanzino o fuori; può escludere che l'imputato, con destrezza, se l'abbia messo in una sua tasca e soltanto dopo lo abbia cacciato nella busta della macchina?

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece che nell'altro, o che lo aveva messo nella tasca del vestito piuttosto che in quella della macchina.

Il teste, in merito a questa circostanza, crede sincera e piena, la confessione dell'imputato fattagli nella stanza del maresciallo, in un momento di grave commozione d'animo. Certo, il dott. Eisler non poteva prevedere che avesse importanza giuridica l'affermare che il codice si trovava in un punto invece

STAGIONE BALNEARE 1907 Provvedetevi di costumi, accapatoi, scarpe, cuffie al Chic Parisien - Udine

nulla trascura, ch'è un bibliotecario diligente. (Commenti del pubblico).
L'avv. Driussi passa al Presidente un numero del « Crociato » nel quale Don Polani pubblicò una lettera tendente appunto a difendersi contro accuse messegli di troppa accoscienza e di poco diligente custodia.

L'avv. Bartacoli domanda ai Contini se crede possibile fotografare — egli che conosce la fotografia — malature nel modo con cui ha esposto Don Polani, cioè tenendo egli il libro in mano.
Il teste risponde di no per il tremolio del polso: tremolio specialmente in Don Polani molto accentuato.

Driussi domanda quali informazioni abbia avuto sull'imputato. Il teste accenna a quanto pubblicarono i giornali sul valore di lui; ricorda inoltre la mole del lavoro trovato nelle valigie, lavoro che dimostra la tenacia del Dr. Eisler, lavoro che nessun italiano avrebbe la perseveranza e la pazienza di compiere in sì poco tempo. (Commenti. Una voce dietro di noi: — Le talian ch'è è chell' lì...)

Il prof. Antonini domanda se l'impressione psicologica che gli fece l'imputato dopo il furto.
Il teste afferma d'aver avuto due impressioni affatto diverse, sul conto dell'Eisler; e che fra l'una e l'altra, esiste una lacuna, una spaccatura. Quando sulle prime il dott. Eisler ne parlò, chiese dove fosse l'ufficio postale, pensò di trovarsi davanti a un ladro internazionale, che aveva tentato rubare un codice e che, fallitogli il colpo, cercava salvarsi negando. Ma poi, dopo il tentativo di suicidio e per l'ampia confessione fattagli nello stato d'animo in cui gliela fece il dott. Eisler, ebbe l'impressione che questo avesse agito in un momento psicologico di perturbazione, il quale si rinovava allora, confessando il furto. Ed era tale, la commozione violenta del dott. Eisler, ch'egli ebbe perfino il timore fosse il per sé essere colto da un assalto di epilessia.

Il teste è licenziato.
Entra la guardia scelta Fortunati.
Narra con altre parole le medesime circostanze che depose il Dr. Contini. Conferma tutti i particolari circa lo stato d'agitazione e di disperazione dell'imputato, dopo la confessione; e ripete la circostanza riferitagli dal dottor Eisler, ch'egli il libro rubato l'aveva messo nella buata della macchina fotografica.
Di più aggiunge che l'imputato, nel momento d'agitazione, disse di aver preso il manoscritto con l'intenzione di fotografarlo, e che appena uscito dalla biblioteca si era pentito al punto che avrebbe cercato perfino di buttare via per farne scomparire ogni traccia.
La guardia scelta Città — che viene introdotta subito dopo — conferma le medesime circostanze.
Gli amici del Dr. Eisler.
Augusto Meyer è il primo esponente degli amici dell'Eisler. Ha 27 anni.
Pres. Può dirmi da quando conosce l'Eisler?
— Dal 1897. Abbiamo percorso insieme il Liceo e poi l'Università. A me confidava le sue cose; l'ho aiutato nei suoi lavori e ho notato la sua spiccata intelligenza.
— Mi dica qualcosa sul suo carattere.
— L'ho trovato espansivo e confidenziale con gli amici, rispettoso verso tutti. Veramente leale ed affettuoso.
— Verso gli altri?
— E' chiuso, piuttosto; per cui a molte persone riesce antipatico. Dice che praticamente giudicava gli uomini molto male e riteneva d'aver molti nemici, specialmente nel suo ambiente scientifico.
Driussi. Potrebbe dire se ha carattere riflessivo o impulsivo?
— Io l'ho trovato molto impulsivo. In questi ultimi anni lo era divenuto più che mai.
Narra degli scopi nei quali viaggiava e studiava, con sussidi dall'Istituto di studi storici; anzi, lo seguì nel suo lavoro. Fu sempre insieme a lui, eccetto una breve periodo in cui il dott. Eisler si recò in Sicilia.
Sulla sua fermata a Udine dice ch'era l'intenzione del dott. Eisler di comparare i codici storici del patriarcato d'Aquileia di qui con quelli visitati in precedenza nella Dalmazia, nell'Istria ed a Gorizia.
Egli, come ebbe la notizia dal dott. Pittori, venne subito a Udine e visitò l'amico in carcere.
Pres. Quale impressione ha avuto del fatto?
— L'ho considerato una leggerezza.
— Crede che l'imputato abbia voluto appropriarsi del codice per tenerlo, oppure per servirsi e poi restituirlo?
— Io credo che l'intenzione bassa, malvagia di commettere un vero furto non fosse in lui.
— Non poteva servire a lui, per le sue collezioni, questo codice?

Non credo. Abbiamo molte volte parlato di codici. E diceva: guardi com'è bello, interessante; ma dal lato storico, non dell'arte. E per la parte storica, un codice, dopo conosciuto ed esserene serviti, non ha più tanta importanza.
— Sa... un oggetto storico, qualche volta, affascina...
— Era zante dell'arte, come uomo; ma si accontentava di fotografie, appendendo poche lire.
— Sa che ha tentato di suicidarsi?
— Questo non mi ha meravigliato.
L'avv. Bartacoli domanda se il dott. Eisler abbia, in questi ultimi tempi, lavorato con intensità.
Il teste crede che abbia lavorato moltissimo, con intensità non credibile, tanto nell'inverno che nella primavera.
Pres. Sa che avesse un desiderio grande di trovarsi a Vienna?
— Questo sì. E lo posso provare con una lettera che tengo qui.
— Era necessario che vi si trovasse proprio nel lunedi?
— Non era proprio una necessità, ma sapeva che ogni giornata a Vienna gli era preziosa e gli sarebbe stato dannoso il giungere dopo il primo luglio.

Il prof. Antonini domanda se conosce l'imputato per il suo agire impulsivo anche nel passato.
— Io non mi son trovato vicino a lui nei momenti in cui bisognava agire con energia; ma so delle sue impulsività per parecchi fatti.
Il dott. Antonini chiede notizie sul valore dell'Eisler.
L'avv. Driussi legge alcuni brani del comm. Bini direttore degli scavi romani, dove si elogia l'acume del Dr. Eisler; come pure l'articolo del Luzio sul bassorilievi dipinti del Mantegna e le pagine dell'« Orestano » dedicate alle teorie dell'Eisler sul valore. A queste pubblicazioni accennammo ieri.
Antonini vuol sapere se il dott. Eisler, malgrado l'età sua giovanile, sia già quel che si dice un valore fatto, se abbia già acquistato notorietà nel mondo del dott. Meyer dice di ritenere un ingegno superiore, specialmente per le sue teorie sulla genesi del mito.

L'avv. Driussi domanda se in Austria, conosciuto il suo valore, il dott. Eisler poteva aver licenza per portarsi a casa libri a scopo di studio.
Meyer osserva che in Italia trovò nelle biblioteche molta più prudenza che in Austria. Accenna al fatto che a Vienna il dott. Eisler portava a casa dalla biblioteca universitaria libri che si tratteneva anche a lungo.
La testimonianza del dott. Pittori.
Si fa entrare il dott. Pittori. Giuseppe, medico carcerario.
Pres. E' chiamato come testimone o come perito?
Avv. Driussi. Come testa. Dal resto, se vuole, può assumersi anche come perito.
— Se la difesa fa domande...
— Vedremo dopo.
Il dott. Pittori giura come teste e depone sui particolari che si conoscono dei fatti dopo l'ingresso in carcere dell'Eisler.
Chiamato in carcere, egli trovò l'arrestato agitato.
Aveva fissato l'idea di suicidarsi, poiché diceva la morte essere la soluzione che gli rimaneva dopo essere caduto in un reato così disonorevole.
Gli prescrive un calmante.
La notte, ruppe la bottiglietta del calmante e si tagliò i polsi. Trovò le ferite gravi, molto gravi, e fatte con propositi seri.
Erano parecchie ferite che recisero alcune vene. Ha dovuto praticare molte suture.
Dice che perdurò in uno stato di delirio e nella fissazione di voler sopprimersi. Era dispiaciuto di non avere la rivoltella.
Gli confidò dell'amico che aveva a Firenze. Egli, il medico, ebbe il permesso di telegrafare all'amico (M. y. r.). L'accusato scrisse una cartolina alla mamma nella quale diceva che i suoi studi lo trattenevano nei dintorni di Udine. Non si scriverò — soggiungeva — per una settimana, ma potrà ricevere lettere, perché non ho dimora fissa. Concludeva con la speranza d'essere a Vienna per le nozze di sua sorella, che dovevano seguirsi in settimana.

Non voleva far conoscere il fatto né le sue conseguenze alla madre.
Il dott. Pittori racconta che essendosi accordato al dott. Eisler l'apla e carte, egli s'occupava di studi sulla bibbia.
Racconta il fatto quale è stato narrato dal Dr. Eisler, confermando la circostanza che era sua intenzione di fotografare i codici e che questi si trovavano insieme, tutti sette.
Il prof. Antonini domanda quale fu la sua impressione sul tentativo di suicidio.
— Che sia stato sincero e che la salvezza del dott. Eisler sia stata puro caso.
Racconta che nei suoi giorni in

carcere l'imputato era lavato come da un incubo; sogni di furti e di arresti emozionanti lo svegliavano di soprassalto.
Il Dr. Antonini vorrebbe rimanere a domani l'esposizione della sua perizia, per poter conferire col Dr. Pittori esprimendo anche il desiderio che fosse assunto come perito.
Non essendovi nessuna opposizione, il Dr. Pittori viene fatto giurare come perito.
Di nuovo gli amici.
Ugo de Poppenthal Hoffmanstadt conosce da 4 5 anni il dott. Eisler, che gli mandava i suoi scritti letterari e scientifici. S'incontrò con lui a Perugia ed a Firenze.
Pres. Quale carattere ha l'Eisler?
— Molto complicato, molto nervoso, molto fantastico, molto impulsivo, molto mutabile...
— Sa di stil impulsivo?
— Non di atti molto importanti, ma dei soliti della vita sociale. Negli ultimi giorni lo trovai in uno stato d'agitazione nervosa continua.
Il teste conferma la notorietà conquistata dal dott. Eisler.

Dott. Massimiliano Reizza è pariente della madre dell'Eisler: non conosce italiano. E' assunto a mezzo d'interprete. Chiestogli se sappia come l'imputato, per le sue sbrindini e i suoi mezzi, si trovasse in condizioni di approfittare di 1000 2000 lire, il teste risponde che l'imputato è proprietario di una grossa facoltà in parte lasciatagli da suo padre e in parte da un suo zio, della quale può disporre a suo talento.
Le deposizioni del teste confermano il carattere impulsivo del Dr. Eisler e la sua natura nervosa. Riferisce ancora — ma non viene tradotto — che l'imputato fu ammalato al cervello.
L'avv. Bartacoli vuole però al riferisce la deposizione, pur non cercando di entrare nel campo psichiatrico.
L'accusato spiega trattarsi di megalomania, nei primi anni della sua vita.
Il teste, prima di andarsene, stringe la mano al dott. Eisler.

Su preghiera dell'avv. Driussi si legge la deposizione del fotografo Frankenstein, deposizione che dice di non sapere per qual motivo e per quale scopo il dott. Eisler gli avesse diretto il libro.
La Procura di stato viennese notifica che le fedi penali dell'Eisler sono notissime; la Polizia di Vienna lo qualificò uomo di fama e ricco di 100 000 corone, studioso intelligente e scienziato attivo, dottore di filosofia all'università di Vienna.
L'imputato, richiesto se vuole di ritornare i suoi oggetti, dice di sì. Viene richiamato il Meyer per dare informazioni sul fotografo Frankenstein.
Il teste dice che il Frankenstein è conosciuto quale fotografo di fama e che serve il Ministero austriaco. Si dovrebbero principiare le perizie, ma il presidente, ricordando il desiderio espresso dal prof. Antonini, rimette la continuazione del processo a oggi nel pomeriggio.
P. M. Intanto i difensori possono preparare i quesiti.
Avv. Driussi. Non abbiamo altri quesiti, all'infuori di quello presentato al Tribunale stamane.
Il quesito in parola domanda se le dichiarazioni dell'imputato trovino conferma, riguardo le intenzioni, nei fatti precedenti e successivi.
L'udienza viene tolta e rimandata a oggi alle 15.
La folla scende che esce l'imputato dalla gabbia, ma invece viene fatta sloggiare prima.
Sono le 17.30

Prestito a premi
Rammentiamo che il 1.º Luglio 1907 avrà luogo l'estrazione del Prestito a Premi della Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri.
La vendita delle obbligazioni segue presso le principali Banche, Banolieri e Cambiavalute al prezzo di L. 20 ciascuna Obbligazione.
La prossima estrazione, ripetiamo, seguirà il 1.º Luglio 1907. I bollettini delle cartelle estratte verranno spediti gratuitamente, dietro richiesta dalla Banca d'Italia in Roma.

IGEA
La sublime delle ACQUE DA TAVOLA La più dietetica che si conosca.
Rappresentante per Udine F. MINSINI - Udine
Cura in casino boario (Valcamonica) Grandi Albergi - Comfort moderno

Claudia
Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola
Da preferirsi sempre alle congeneri perché, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha in sé il vantaggio di non dare mai intorbidamento o deposito.
Deposito esclusivo per il Friuli Farmacia alla Loggia L. V. Beltrame Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

Tolmezzo
Riceviamo: 19. (X). — Ieri sera nella sala della Società operaia, ebbe luogo l'adunanza generale degli agenti di Commercio, e studio Tolmezzo; per trattare diverse questioni.
L'intervento fu abbastanza numeroso; seguì la presidenza del sig. Aldo Minozzi che spiegò succintamente lo scopo della riunione, e cioè se si debba, far parte dell'unione agenti di commercio della Provincia di Udine, oppure formare una Società Autonoma.
La discussione fu lunga ed animata, alla quale vi presero parte diversi oratori: alla fine venne approvato a maggioranza di istituire una società autonoma, con la denominazione: Circolo Carnico degli Agenti di Commercio e studio, con sede in Tolmezzo. Discusso ed approvato lo statuto.
Si passò alle nomine delle cariche, e la discussione risultò composta dei sig. Pozzi (sindaco presidente), Aldo Minozzi, Cacciari rag. G. Batta, Pezzetta Giovanni, consiglieri; Dario Covra, segretario cassiere; Graighero Felice, cassiere.
Auguri alla nuova associazione.

Maniago
— Per onoranze a G. Garibaldi.
Italo. 19. Anche qui l'è costituito un comitato allo scopo di studiare e proporre le onoranze da tributarsi alla memoria del grande Generale Giuseppe Garibaldi.
Speriamo che si faranno le cose per bene ed in modo che Maniago non abbia a mostrarsi da meno di nessun altro per sentimenti e patriottismo e di gratitudine a quel grande che ci diedero una Patria libera.

Palmaseva. UN DUELLO.
Ci telefonano, in data di oggi: Stamane assai per tempo in una fossa della fortezza fuori porta Cividale, ebbe luogo un duello tra due sergenti di fanteria qui di stanza, carni Sisti appartenente alla I. comp. del 79.º e Rubels della III comp. del 80.º.
Dopo alcuni scenti, il Rubels riportò una leggerissima ferita alla regione soprappalpebrale sinistra ed una profondissima alla radice del naso.
Il ferito fu subito medicato dal tenente medico dott. Padovani.
Dirigeva il duello il maresciallo di scherma del 79.º.
Da padri fungevano sergenti e furieri dell'esercito.
I due avversari si conciliarono sul terreno.
Non si conoscono le cause che originarono il duello; però sembra non sia estraneo un violento diverbio sorto tra i due alla mensa del sotto ufficiali.

Forni di Sopra.
Il suicidio del medico Dr. Zattiero
Ci telefonano da Tolmezzo in data di stamane:
Giunge notizia da Forni di Sopra che il medico dei due comuni conserzati dei Forni Savorgnan, Dr. Ruggero Zattiero, si è suicidato ieri sera.
Un telegramma da Forni di Sopra ci conferma la notizia.
Mancano particolari.
Il Dr. Giuseppe Zattiero era da molto tempo medico dei comuni di Forni di Sotto e di Sopra e aveva saputo acquistarsi stima e simpatia dalle popolazioni. Uomo intelligente ed operoso, si dedicava sempre allo studio della medicina con fervore. Aveva 36 anni. Orfano di buona famiglia; si era sposato ad una giovane del paese: Liduvina Colman, dalla quale ebbe 3 figli.
I giorni scorsi, prese parte all'ultimo congresso medico tenuto a Venezia.

Da Ampezzo ci telefonano più tardi che il Dr. Zattiero, da alcuni giorni mostrava segni evidenti di esaltazione, stava più ritirato e manifestava idee strane.
Ieri sera, verso le 7, chiusosi nel suo studio, si sparò un colpo di fucile alla testa.
La moglie, accorsa alla detonazione, trovò il marito riverso al suolo, immerso nel proprio sangue.
Chiamò aiuto. Accorse gente. Malgrado tutte le cure, però, il povero dottore moriva pochi minuti dopo.
Addosso gli fu trovata una lettera che non fu ancora aperta.
Anche qui la notizia ha prodotto assai triste impressione.

S. Pietro al Natisone
— Casi della vita.
Il nostro ufficiale di posta sequestrò ieri, ad un privato, varie lettere che chiuse quegli portava seco per consegnarle ai destinatari. Il sequestro avvenne per la contravvenzione alla legge postale.

Polemiche sulle scuole di Udine.
Famigerati concorsi scolastici del Comune di Udine.
L'articolo pubblicato su *La Patria del Friuli* col titolo *Nelle scuole di Udine*, giustamente colpisce persone e sistemi. La maggioranza del nostro Consiglio comunale non si occupa di scuole; e davvero poco si può attendere da quel valorosi militi della democrazia che inneggiano a Giordano Bruno o se la pigliano col sangue di S. Gennaro, e dopo vanno a far benedire le bestie cornute!
Lo stesso avv. G. Girardin, nel famoso comizio elettorale del 28 luglio, candidamente annunciava al pubblico che la Giunta democratica aveva aumentato gli stipendi dei maestri in conformità alla legge Orlando. San Marco per forza, e grigio avvocato! Un accento alla disparità degli stipendi fra maestri e maestre del corso superiore e quelli del corso inferiore, sarebbe stato inopportuno; e l'avv. Girardin tacque. Che razza di amici ha l'alfabeto in Italia!

La autorità che, dopo tanti anni e tante proteste dei giornali, hanno finalmente posto un argine alle inqualificabili vergogne di Clauzetto, dovrebbero — sempre in omaggio alla civiltà — richiamare al rispetto della legge quei comuni che credono di essere ancora ai tempi del medio evo.
Il Comune di Udine è amministrato da persone che si pretendono evolute, ed hanno, a parole, un elevato concetto delle autonomie comunali. Se quei signori sapessero bene amministrare la scuola ed altro, avrebbero la nostra approvazione anche quando vogliono sottrarsi da certe norme della giurisdizione. Ma quello che si fa nelle nostre scuole è contro la legge e contro il buon senso.

La deliberazione presa dalla Giunta d'urgenza per i concorsi di quest'anno è un'anomalia tale che inasprisce l'animo delle persone più miti, le più disposte a compatire. E che farà l'egregio sig. ispettore scolastico che pure, in altre occasioni, rifiutò il suo nulla osta ai concorsi per le nostre scuole? Ed il R. Provveditorato agli studi darà il suo placet... agli amici dell'alfabeto?

Entro maggio la Giunta avrebbe dovuto uniformarsi alle disposizioni dell'art. 127 del Reg. scol. vigente, trasmettere all'ufficio scolastico l'elenco dei posti vacanti; e, nel frattempo, convocare il Consiglio per riordinare il microscopico regolamento scolastico che si regge sulle stampelle.
Nell'ottobre 1905 l'ex consigliere com. avv. Driussi biasimò il sistema dei concorsi per esami; più tardi il Ministero dell'I. p. annullò gli atti arbitrari del Consiglio comunale di Udine e del Cons. Prov. scolastico. Un'amministrazione saggia e coscienziosa avrebbe cercato di rimettersi nella legalità; ma si volle invece far peggio di prima, senza curarsi delle raccomandazioni dell'avv. Driussi, e senza tener conto delle lezioni ricevute. Anzi, nel ricorso inoltrato dal sindaco di Udine alla IV. Sezione del Consiglio di Stato si asseriva che nella gara indetta nel 1905 ci fu un unico concorrente... Un ritrovato abbattezza cretino per salvare un regolamento!

Ma la Giunta radicale s'ebbe... il castigo di Dio. Nel concorso del 1906 si presentarono due maestri e due maestre! Le supplenti, fra le quali poteva esser fatta un'ottima scelta, si astennero da una gara, nel ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato chiamata sospesa!
Nell'imminenza dell'approvazione della legge Rava sulla conferma dei maestri provvisori che fa, che decide la nostra Giunta?

Dopo il vergognoso concorso del 1905 le migliori supplenti abbandonarono le scuole di Udine. Per quelle poverette, nulla giovò il loro servizio prestato, e la conferma dei loro meriti rilasciata con brillanti certificati anche da quei signori che poi, all'esame, le giudicarono inette. Ma se queste cose avvengono in piena democrazia, che avverrà a Trapani, a Catania?

Ricordiamo che, in una circolare spedita ai consiglieri del nostro Comune nell'ottobre 1905 al legge: « Accettando l'operato della Commissione giudicatrice, che si uniformò rigidamente alle condizioni dell'avviso di concorso, le Autorità comunali tratterebbero alle suppliti il seguente ragionamento: » Siamo contenti, anzi scontenti del nostro servizio e vi consideriamo ottime maestre; ma visto l'esito dell'esame, e il quale non si tiene conto dei vostri titoli, vi dichiariamo inleggibili. (Ed ora si potrebbe aggiungere) *refruti, inette e squilibrate!* » Ad una maestra novellina si direbbe: « Titoli non ne avete; non sappiamo se nella scuola saprete ottenere l'ordine e la disciplina, fattori principali del profitto; ad

ogni modo, per le stranezze dell'esame, il posto è vostro ».
I fatti hanno dimostrato la giustezza di queste osservazioni nelle esclusioni a più ancora nelle nomine del 1905 e del 1906!
L'articolo apparso martedì sulla *Patria* avvisò alquanto la questione, ch'è più morale che finanziaria. Dal lato didattico osserviamo che col meccanismo e stolido regolamento scolastico comunale si dà lo sfratto alle migliori maestre, e si rischia di reclutare anche merce avariata.
La Giunta radicale, quando annunzia che sta aspettando il nuovo Reg. scol. gov. imita S. Giovanni, il nebuloso scrittore dell'Apocalisse. Mi perdenti S. Giovanni, lo metto in cominella con quei signori; ma anche Giordano Bruno si sentì umiliato di fronte... alle bestie cornute.

La federazione m. Friulana bacia intanto le pastofole al papa dell'Unione. Che divina commedia!
Un elettore

Cronaca Cittadina
Per onorare Garibaldi.
Per la Targa.
La Società dei Reduci inviò a tutti i Sindaci della Provincia, a tutte le Associazioni, ai circoli, alle istituzioni, ai giornali la scheda per la sottoscrizione popolare di concorso nella spesa per la Targa artistica di bronzo da applicarsi al monumento G. Garibaldi, in Udine, in occasione del 1.º Centenario della Sua nascita.
Quelle persone che desiderassero di avere una Scheda, possono ritirarle dal sig. Luigi Conti, consigliere della Società.

GARIBOLDI COMMEMORATO ALLE TECNICHE.
Una corona sul monumento dell'Eroe.
In seguito a disposizione ministeriale che ordina di commemorare nelle scuole, prima della chiusura d'anno, l'Eroe di Caprera, la direzione delle scuole Tecniche locali aveva fissato la commemorazione per stamane.
E alle 7.30 i 450 scolari delle Tecniche furono tutti schierati nel corridoio grande della scuola. Sulla parete di fronte spiccava una bellissima e grande corona di fiori freschi, con i nastri tricolori portanti la dedica « Regia Scuola Tecnica Pacifico Valussi ».
Gli scolari erano disciplinati dal maestro di ginnastica, coadiuvato dal corpo insegnante.
Quando tutto fu disposto e si ottenne il silenzio, il prof. Cassi salì sopra un tavolo e commemorò Garibaldi, leggendo un bellissimo discorso commemorativo sulle tracce di quello del Carducci, popolarizzato e adattato alla cultura degli ulivisti. Il prof. Cassi fu applauditissimo dagli scolari e congratuito dai professori.
Terminata la commemorazione, tutti gli allievi si riverarono nei corteo delle scuole, dove furono allineati e con la bandiera della scuola e la corona succitata in testa uscirono schierati in via Cavallotti dirigendosi in piazza Garibaldi e affondando dinanzi al monumento dell'Eroe.
Alcuni studenti, fra il silenzio più religioso della scolaresca, deposero la corona nel monumento.
Tutti poi fecero il giro intorno allo stesso preceduti dalla bandiera, e ritornarono in scuola, per riprendere le lezioni.

All'Istituto e alle Scuole Normali, la solenne commemorazione si terrà lunedì prossimo.
Il conte Di Trento
non accetta candidature al Consiglio provinciale
Egredo. Signor Direttore.
Sono uno dei consiglieri provinciali uscenti e sento il dovere, che è anche impulso del cuore, di ringraziare i cortesi elettori del mandamento di Cividale che per così lungo tempo mi onorano dei loro suffragi.
Ma sono pure costretto a dichiarare pubblicamente che, se tenuto di così troppo benevolo avesse in animo di proporre la mia elezione, lo dovrei pregare a desistere.
I molti anni in quell'ufficio trasparso sono la causa dell'immutabile mia decisione perché il tempo giuliano: è anche logoratore per eccellenza. Ora, è importante che nell'amministrazione della Provincia trovino posto le giovani energie.
Obb.mo
A. Di Trento.
Dolegnano, 19 Giugno 1907.

Abbiamo stampato questa lettera con dispiacere, perché nel conte Antonio Di Trento da molti anni siamo abituati a riconoscere il perfetto gentiluomo e l'uomo buono per quanto riguarda la vita privata; il consigliere zelante, coscienzioso, che metteva nel disimpegno dell'alta carica affidatogli tutto l'impegno più scrupoloso e la sua intelligenza eletta, arricchita dalla lunga pratica amministrativa.

La sottorilevata alla chiusura del Convitto (maestri allievi) che don Polani pubblicò una lettera tendente appunto a difendersi contro accuse messegli di troppa accoscienza e di poco diligente custodia.

Il teste risponde di no per il tremolio del polso: tremolio specialmente in Don Polani molto accentuato.

Driussi domanda quali informazioni abbia avuto sull'imputato. Il teste accenna a quanto pubblicarono i giornali sul valore di lui; ricorda inoltre la mole del lavoro trovato nelle valigie, lavoro che dimostra la tenacia del Dr. Eisler, lavoro che nessun italiano avrebbe la perseveranza e la pazienza di compiere in sì poco tempo.

Il prof. Antonini domanda se l'impressione psicologica che gli fece l'imputato dopo il furto.

Il teste afferma d'aver avuto due impressioni affatto diverse, sul conto dell'Eisler; e che fra l'una e l'altra, esiste una lacuna, una spaccatura.

La guardia scelta Città — che viene introdotta subito dopo — conferma le medesime circostanze.

Augusto Meyer è il primo esponente degli amici dell'Eisler. Ha 27 anni. Pres. Può dirmi da quando conosce l'Eisler?

Dal 1897. Abbiamo percorso insieme il Liceo e poi l'Università. A me confidava le sue cose; l'ho aiutato nei suoi lavori e ho notato la sua spiccata intelligenza.

Il teste è licenziato. Entra la guardia scelta Fortunati. Narra con altre parole le medesime circostanze che depose il Dr. Contini.

Il teste dice che il Frankenstein è conosciuto quale fotografo di fama e che serve il Ministero austriaco.

Il teste dice che il Frankenstein è conosciuto quale fotografo di fama e che serve il Ministero austriaco.

Il teste dice che il Frankenstein è conosciuto quale fotografo di fama e che serve il Ministero austriaco.

Il teste dice che il Frankenstein è conosciuto quale fotografo di fama e che serve il Ministero austriaco.

Convitto BER

Malattie di

Specialista Dr

Stabilimento

Dott. U. G.

In Vittoria

Con medaglia d'oro

Consultazioni

Gabinetto di F.

Pelle - Segreti

D. P. Ballico

Le CURIE FINI

Avvisi medici.

De Puppi

Mercoledì

Mostra d'arte decorativa

Ieri sera si riunirono la presidenza della Mostra d'arte decorativa, il comitato spacciatoli e la sezione della stampa per trattare circa gli spettacoli da darsi durante il periodo della mostra.

Prima di venire all'argomento il cav. De Pauli, a nome di tutti, presentò le congratulazioni più sentite al prof. Del Puppo per l'onorificenza meritata della corona d'Italia. Il cav. Del Puppo ringraziò nel modo più cordiale.

Sulla questione degli spettacoli, si discusse lungamente dopo sentite le intenzioni della Giunta, riferite dal Presidente; e che cioè non intende di dare, per gli spettacoli e per la mostra insieme, più di 6000 lire. Si trovò che la somma è talmente esigua e insufficiente, da far tramontare l'idea di dare gli spettacoli, qualora non si potesse ottenere dal Comune un contributo maggiore, considerando che il solo spettacolo teatrale — uno spettacolo decoroso — costa più di 6000 lire.

Si votò un ordine del giorno di massima nel quale si deliberò di concretare un nuovo programma da presentarsi al Consiglio comunale per chiedere un contributo maggiore di 6000 lire, desistendo diversamente dall'idea di dare spettacoli e chiedendo il solo contributo per la mostra di 3000 lire. Stasera i comitati si riuniranno per studiare il programma.

Sarebbe deplorabile che la Stagione di S. Lorenzo, quest'anno in cui per iniziativa di volenterosi si sta aprendo una interessante Mostra a cui sono chiamati tutti i fruitori di qua e di là del confine, restasse memoranda... per il suo nulla in fatto di spettacoli.

Da Forlì, in data di ieri, c'informo che martedì chiude il corso della sua mortale carriera il cav. ufficiale prof. Alessandro Pasquolini, nato a Torrida (Sadeghiano). Egli fu il fondatore e per trentacinque anni il direttore della stazione agraria. Era presidente del Comitato agrario forlivese; e a ogni commissione, per ogni iniziativa utile all'agricoltura, egli era chiamato, perché godeva presso tutti indistintamente la massima stima.

Accademia di Udine. Davanti a un discreto numero di ascoltanti, il vicesegretario dott. Biasutti lesse il saggio del prof. Montigliano sulle opere di Paolo Veneto; poi commemorò il socio cav. don Valentino Bidissera.

Notizie riassuntive di cronaca. Una pubblicazione di amore friulano. — In occasione del centenario (solennizzato a Bologna nella cui Università fu docente) dell'insigne scienziato prof. Aldovrandi; il chiaro nostro provinciale prof. M. Gortani pubblicò una memoria intitolata: «Reliquie geologiche Aldovrandiane».

Concorso di fuochisti. — Per provvedere a posti di fuochista in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è aperto a tempo indeterminato un Concorso al quale potranno prender parte gli aspiranti che abbiano compiuto il 20° anno di età e non oltrepassato il 30° che in qualità di fuochisti compirono diciotto mesi di navigazione nella Marina Mercantile o nella Navigazione lagunare o lacuale o il servizio di leva per il medesimo periodo non inferiore a diciotto mesi nella Marina militare, che faranno pervenire apposita domanda alla Direzione Compartimentale nella cui giurisdizione risiedono corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata.

Una sottoscrizione popolare per fatti di Pola.

Come protesta contro le brutali aggressioni di Pola i sottoscrittori verranno a vantaggio della Dante Alighieri l'importo di cent. 10. Palmerini, Anna Ronchi, Alf. Tabacco, Romeo Battistig, Bruno Ferluga, Gino Giscornelli, N. N., Budda, Liprandi, Fanna Franc., Ant. Fanna, De Martini, N. N. Castorani, Nigra, X. Y. Rizzani, Morretti A., Tenca, Doratti, Sponchia Luigi, Sponchia A. Delbianco, Ugo Zilli, Gualtiero Valentini, Marcello Valentini, Brandolin, Conti Luigi, Conti Giovanni, Fabbro Gaetano, Maestro Blasigh, Cavalieri Alberto, Umberto avv. Caratti, Alcesi Manlio, Toffolo Elio, Zilli Giorgio, Poletti G. B., Bolzico Aless., Bolzico Secondo, Bulfini maestro, maestro Martelli, maestro Vitali.

Nuovo farmacista. Ieri fu diplomato in farmacia l'ottimo giovane Giacomo Frantoni di Gemona. Congratulazioni.

Pol trasporto del legname e del fieno. La Camera di commercio spediva il giorno 17 il seguente telegramma al Direttore generale delle ferrovie:

«Prendendo atto promessa riconcedere specializzati appena cessarono eccezionali transitorie condizioni porto Venezia, Camera commercio chiede inviarla fruttuoso urgentemente Udine Carnia Moggio Pagan Schiavonesco carri non specializzati e carri sponde basse nuovi».

Un affettuoso saluto. Con diretto delle ore 8 di ieri sera partiva alla volta di Venezia, sua nuova destinazione il Cancelliere signor Nicoletti con la sua consorte. Alla stazione trovavansi a parergli i saluti il Pretore del Mandamento avv. Pavanello con tutto il personale di Cancelleria del Tribunale e delle Preture ed i segretari della Regia Procura.

Corriere giudiziario. Tribunale di Udine. Presiede Solmi P. M. Torresini. Pitiassi Francesco fu Gio. Batta di anni 32 di S. Oualdo, ammogliato e Occhialini Luigia nata a Trieste e domiciliata a Udine attendente della banca nota Del Zotto, la notte del 16 corrente furono sorpresi in troppa intimità.

Gli spiccioli della cronaca. Minacce ad un vigilo. — Certo Del Zotto Luigi di anni 61 da Laispoco, ieri, minacciò il vigile rurale Alessandro Sacconino.

Bozzettino commerciale. Mercati del bozzoli. Udine, 20 giugno. Bozzoli: 4,00, 4,20, 4,50, (uontran) 4,40. Scarti: 1,50, 2,00, 1,55, 1,60, 1,80 Doppio: 1,65, 1,50.

Questi prezzi, su per giù, si praticano anche nelle pesce private: 3 e 4 430, 440, anche 450, se condo le qualità; e sono anche i prezzi degli altri mercati del Regno. Accenniamo a qualcuno del Veneto.

Mercato frutta e verdura. Marinelle: 30. Ciliogio: 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 25, 30, 35, 40, 45. Piselli: 6, 7, 11. Patate: 10, 11. Tagoline: 20, 25, 28, 30.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione. CAMERA. Dopo interrogazioni miranti a ottenere che il Ministero faccia appello alle sovrane prerogative di grazia o di indulto a favore dei condannati per i disordini di Cagliari; termina la discussione del disegno di legge a favore di Roma, si approvò quello sugli usi civili e quindi si passa a quello sulla spesa militare.

Gravissimi disordini a Pola. Tre morti. L'inizio della giornata elettorale a Pola, che oltre ad essere il porto di Guerra dell'Austria è anche una delle cittadelle d'Italia in Istria, doveva aver luogo le elezioni per il III corpo della rappresentanza comunale.

La vittoria italiana; parenza degli elettori foranesi. L'atto elettorale si chiuse alla sera con la solenne vittoria del partito nazionale italiano. Scortati dai gendarmi, partirono primi i traditori che sedotti dalle agitazioni subdole degli avversari e del governo, avevano votato per la lista economica croata.

Quando i carri coi gli elettori nazionali giunsero al Monte Grappa l'agguato era già preparato e gli italiani furono accolti a colpi di fucile e a sassate. Non si hanno particolari. Certo è che gli agguati, pur essendo inermi, diventarono difenderli eroicamente, e che la mischia dov'essere stata ferrea, giacché poterono poi proseguire, lasciando sulla strada un morto e portando con sé numerosi feriti.

Corriere giudiziario. Tribunale di Udine. Presiede Solmi P. M. Torresini. Pitiassi Francesco fu Gio. Batta di anni 32 di S. Oualdo, ammogliato e Occhialini Luigia nata a Trieste e domiciliata a Udine attendente della banca nota Del Zotto, la notte del 16 corrente furono sorpresi in troppa intimità.

Gli spiccioli della cronaca. Minacce ad un vigilo. — Certo Del Zotto Luigi di anni 61 da Laispoco, ieri, minacciò il vigile rurale Alessandro Sacconino.

Bozzettino commerciale. Mercati del bozzoli. Udine, 20 giugno. Bozzoli: 4,00, 4,20, 4,50, (uontran) 4,40. Scarti: 1,50, 2,00, 1,55, 1,60, 1,80 Doppio: 1,65, 1,50.

Questi prezzi, su per giù, si praticano anche nelle pesce private: 3 e 4 430, 440, anche 450, se condo le qualità; e sono anche i prezzi degli altri mercati del Regno. Accenniamo a qualcuno del Veneto.

Mercato frutta e verdura. Marinelle: 30. Ciliogio: 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 25, 30, 35, 40, 45. Piselli: 6, 7, 11. Patate: 10, 11. Tagoline: 20, 25, 28, 30.

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo per nervosi, gli emicrani, e deboli di stomaco. «Mi ha pienamento e coris posto nelle forme di dispepsia e lenta, nonchè negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica».

NOCERA - UMBRA. Acque da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica».

CASA di CURA per le malattie di: Naso, Gola, Orecchio del dott. Zapparelli specialista.

Deposito Ventilatori elettrici per corrente continua ed alternata. Giuseppe Ferrari di Eugenio UDINE PADOVA.

Casa di assistenza ostetrica per GESTANTI E PARTORIENTI autorizzata con Regio Decreto Prefetizio diretta dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione.

Da vendersi mobilio completo per Caffè - verso mite corrispettivo. Per vedere e trattare rivolgersi al sig. Cerguelutti Italo barbiere - Via della Posta - Udine.

Ditta Domenico Bertacini Udine Via Mercatovecchio. Si avverte la spettabile clientela che la vedova Bertacini continuerà a tenere il negozio sempre sotto l'istessa Ditta, bene assortite per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico sia come nei generi di chincaglierie, utensili da cucina, da camera, articoli per regalo, giocattoli esteri e nazionali, carrozzelle per bambini, lampade a petrolio ed acetilene di tutte le specie e corone funebri a prezzi convenientissimi, in modo da vedersi onorata come per il passato.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera DORTA, BELLINA, TOMMASI & C. La Società ha incominciata la fabbricazione con acqua dell'acqua dolce Udinese del Ghiaccio artificiale igienico, che mette in vendita al pubblico a prezzi da convenire: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.M. De Pauli, Pravianni Alfonso, Dal Negro Michele, Fioritto Remo, Mangenotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Società Friolana per l'industria dei vimini in Udine. Nel locali della fabbrica presso Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro) dal giorno 20 giugno al 10 Luglio avrà luogo una liquidazione a prezzi ridotti di oggetti e mobili di propria fabbricazione.

DAF. Liquore Amaro CANTIANI e CREMERE UDINE.

Orecchio, Naso, Gola. Dottor Putelli specialista. allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Gabinetto dentistico. Dott. UGI SPILLANZON Medico chirurgo. Cura delle bocche e dei denti.

Occasione!!! Olio soprafino garantito d'Olive a L. 130 al Litro.

Emporio gastronomico raccomandato per i signori villeggianti. Assortimento conserve alimentari.

Ing. C. Fachini. Deposito di macchine ed accessori. Il capello da camino John.

Fongaro & Co. Schio. Nuovo e completo Stabilimento - Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

GIROLAMO BARBARO e principali Pasticerie.

LIBRERIA DANTE moderna e antiquaria. Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; Cartoleria, Cancelleria, oggetti festivi diversi per regali.

DAF. Liquore Amaro CANTIANI e CREMERE UDINE.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso. D. G. VITALBA Specialista.

Dott. Tullio Guizzi UDINE. Via della Vigna N. 13.

CASA DI CURA D. Vittorio Fiorioli Della-Lena. Chirurgia generale.

Pagnacco e Feletto Umberto. Fabbricati civili per villeggiatura con o senza piccole e grandi addizionali.

Ing. C. Fachini. Deposito di macchine ed accessori. Il capello da camino John.

Fongaro & Co. Schio. Nuovo e completo Stabilimento - Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

GIROLAMO BARBARO e principali Pasticerie.

LIBRERIA DANTE moderna e antiquaria. Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; Cartoleria, Cancelleria, oggetti festivi diversi per regali.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

- Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Fondense - Cors. Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

Attenti al Vino!

In Primavera i Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e agguerriti la

CONSERVATRICE del VINO

premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore Settembre 1906 preparata unicamente dal Chimico Farmacista Gio. Batt. RONCA garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione causa di tutte le malattie del Vino.

Scatola per 10 ett. con istruzione L. 1.50
» 20 » » 3.-
» 50 » » 6.-

Vendita in VERONA presso la FARMACIA RONCA Piazza Erbe 26

ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.
Gratis istruzione a richiesta 12868
Deposito esclusivo per Udine e provincia P. nio Zuliani Farmacia S. Giorgio Udine.

VILLEGGIATURA

a Seebach-Vietring presso Clagenfurt (sulla linea della transalpina)

Nuovo Hotel e Stabilimento Bagni.

Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palæstra di ginnastica, birilli, bocce, ed altri giochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dal medic, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Ottima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati. Per trattative rivolgetevi al

Proprietario E. NEGRO in Seebach-Vietring presso Clagenfurt

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: PARTENZE, ARRIVI, da Udine, a Venezia, da Venezia, a Udine. Includes routes to Trieste, Cormons, and S. Giorgio.

UDINE BERTOGGIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 10

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta al sicuro commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si predicono ripetute d'ombrellini e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per barzetti - Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera pelle e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e giacchi - Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e borse di pelle

GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso

e al dettaglio

Macchine da Cucire e Bicyclette SI VENDONO DALLA DITTA Teodoro De Luca A prezzi di assoluta concorrenza A CONTANTI CHEM A RATE

Negozi Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

REUMATISMI



CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, risolvete scelerare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Cuttini Riccardo

Udine - Via Paolo Canclani, 7 - Udine Angolo Via Rialto N. 19. Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisi di su qualunque metallo Grande deposito della scatola tipografica Par da Lire 1.25 a L. 30

Logolo Francesco Callista provetto

Pillole Antiepilettiche e Antinervose preparato da A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano. Letteraria e richiesta presso l'Autore. Il più efficace rimedio contro l'Epilessia e le forme nervose in genere (Isterismo, Convulsioni, Insomnia, Neurastenia, Corea, Eclampsia, Nervosità, Tic nervoso, Cefalalgia).

Orario della Tramvia a vapore UDINE - S. DANIELE

Table with columns: PARTENZE, ARRIVI, da Udine, a S. Daniele, da S. Daniele, a Udine. Includes times for regular and festive services.

L'uso degli alcoolici porta la miseria nelle famiglie. Prof. G. ANTONINI

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906. Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute.

PEROIRACIURRO PER GUARIRE dalla sensibile dolorosa alle PIANTE dei PIEDI Specialità DR. AMERONIS MILANO - Via Carlo Alberto, 20. L'UNICA piú forte per la specializzazione.

PEJO nel Trentino ANTICA FONTE Cura climatica Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima rinfresciva. Seggiorno amenissimo Gite alpine interessanti.

ABEX D. EMILIO COMBONI TOSSE ASININA FOSSE CONVALSIVE. Guarigione rapida, sicura, completa. Vendita presso tutte le buone Farmacie.